

La Sicilia 18 Gennaio 2003

Prinzivalli, processo da rifare

CALTANISSETTA - Avrà un'appendice la vicenda giudiziaria dell'ex presidente della Corte d'Assise di Palermo ed ex procuratore della Repubblica di Termini Imprese Giuseppe Prinzivalli. Ieri la prima sezione penale della Cassazione ha annullato, con rinvio del processo a un collegio giudicante, la condanna a reclusione inflitta al magistrato della Corte d'appello di Caltanissetta il 16 ottobre 2001, per concorso esterno in associazione mafiosa e corruzione.

Anche il nuovo processo verrà celebrato a Caltanissetta, davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'appello. Dopo la sentenza della Cassazione, soddisfazione ha espresso l'avvocato Roberto Tricoli che ha difeso Prinzivalli insieme all'avvocato Nino Mormino e lo ha seguito sia nel dibattimento di primo che di secondo grado, ha dichiarato: «La Cassazione ha fatto giustizia della grande ingiustizia di questa allucinante vicenda giudiziaria».

Sono stati alcuni collaboratori di giustizia, tra cui Salvatore Cancemi, Francesco Marino Mannoia e Rosario Spatola, a parlare ai magistrati di «Prinzivalli come di un giudice avvicinabile» da Cosa Nostra. L'ex procuratore di Termini Imerese finì a giudizio nel 1994 non solo per concorso esterno in associazione mafiosa: un altro capo di imputazione di quello di abuso d'ufficio, per aver favorito un imprenditore di Termini Imerese. Una imputazione, questa, che scaturì dalla denuncia di due sostituti procuratore in servizio a Termini Imerese, Sabella e Masini.

Prinzivalli ha sempre respinto le accuse, ma a conclusione del processo di primo grado venne condannato a 10 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa dopo la celebrazione di un dibattimento che si aprì nel dicembre del 1995 e si concluse, dopo 74 udienze, nell'aprile del 1998. Nella requisitoria il Pm (che aveva chiesto la condanna di Prinzivalli a 16 anni) parlò di un indiziato mafioso che si sarebbe recato nell'abitazione del magistrato quando questi presiedeva la Corte d'assise di Palermo che si occupava del maxi-ter» contro le cosche palermitane e fece riferimento a somme di denaro

che l'ex procuratore di Termini avrebbe ricevuto anche da mafiosi delle Madonie. Il Tribunale di Caltanissetta mandò assolto Prinzivalli dall'accusa di abuso.

Il processo di secondo grado si aprì con una istanza di nullità presentata dallo stesso imputato, che denunciò «violazioni di natura processuale, commesse in primo grado, e l'atteggiamento colpevolista manifestato dal collegio giudicante».

Alessandro Anzalone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS